

la richiesta di un titolo di studio di grado universitario (come da articolo 22 legge n. 88 del 1958) per l'accesso all'insegnamento;

l'accesso a qualsiasi incarico di supporto all'organizzazione scolastica;

il riscatto degli anni di studio universitari;

la sentenza della Cassazione n. 2602 del 1992 «...il diploma rilasciato dagli Isef è equipollente alla laurea»;

gli attuali laureati in Scienze motorie sono diplomati Isef che hanno l'opportunità offerta solo da pochi Atenei;

dopo questo breve periodo (1998/2001) di corso di laurea quadriennale i laureati in Scienze motorie torneranno a frequentare un corso di studi universitario triennale;

il processo di trasformazione degli Istituti superiori di educazione fisica in Facoltà di Scienze motorie ha avviato un periodo di incertezze e sollevato all'interno della categoria dei diplomati Isef il timore che legittime aspettative attese per anni possano andare deluse

impegna il Governo

a dichiarare il diploma Isef equipollente alla laurea soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai pubblici concorsi e in particolare l'accesso alla dirigenza scolastica.

(7-01042)

« Napoli, Butti ».

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è a conoscenza del licenziamento di un redattore del quoti-

diano *Il Mattino* di Napoli, il dottor Franco Genzale; le speciose motivazioni addotte dall'editore appaiono all'interrogante come un episodio di inaudita violenza antisindacale emblematica di una vera e propria normalizzazione in atto nella stampa di opinione;

ad avviso dell'interrogante, tutto ciò appare ancora più grave perché si colpisce un redattore di una importante testata giornalistica del Mezzogiorno —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti;

se risulti che, in relazione alla vicenda, siano state interessate le autorità competenti. (3-06907)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decisione del 7 febbraio il Consiglio dei ministri ha « prorogato » al 23 marzo i termini per il versamento dell'autoliquidazione, con l'obbligo — però — di versare entro il 20 febbraio un acconto del 60 per cento del versamento dovuto al 16 marzo 2000 in dipendenza dell'autoliquidazione 1999-2000;

il provvedimento governativo modifica — sostanzialmente — quanto deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Inail che aveva previsto il rinvio al 16 marzo prossimo dell'autoliquidazione di cui sopra —:

se non ritenga di dover rivedere con l'urgenza che il caso conclama la decisione inopinatamente assunta. (4-34076)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dei 31 invasi esistenti in Sicilia, soltanto l'Ancipa, tra Messina ed Enna, non riceve scarichi;

non è tollerabile che si lasci un territorio con più di cinque milioni di persone in questo stato, tutto ciò è una vergogna per l'intera Nazione;

altro che Europa, siamo in pieno sottosviluppo, ecco i motivi per cui gli aiuti al terzo mondo andrebbero dirottati in questa regione, sempre abbandonata e dimenticata; nessun Governo riesce a modificare questa assurda situazione;

in queste condizioni non si può minimamente parlare di sviluppo della Sicilia, destinata — come sempre è stato fatto — a rimanere emarginata dal mondo civile per l'incuria e l'irresponsabilità dei governi nazionali —:

se e cosa ritiene di fare e come intenda intervenire per sanare questa mostruosa situazione;

i motivi per cui non si concretizza alcuna opera pubblica per portare l'acqua nelle città siciliane ed evitare la vergogna della erogazione per alcune ore e addirittura una volta la settimana;

se sanno poi che esiste il *killer* delle acque il « fosforo », che arriva dalle fogne che fluiscono negli invasi senza una preventiva opera di depurazione;

se sanno che in Sicilia esistono 556 depuratori, ma ne funzionano meno di 60; così gran parte delle acque fognarie finisce negli invasi senza alcun filtro, fatto gravissimo. (4-34082)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riferiscono della partecipazione in questi giorni di vari Ministri a dei convegni;

ad avviso dell'interrogante, interventi a convegni da parte dei Ministri in questa fase elettorale non sono politicamente opportuni —:

quale sia la valutazione che il Governo dia delle vicende riportate nel pre-

sente atto e quali provvedimenti intenda adottare al riguardo;

se i risultati di tali convegni siano finanziati con denaro pubblico. (4-34094)

AMORUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 1° aprile 1998 è stata disciplinata la pesca dei piccoli pelagici nel mare adriatico;

il predetto decreto all'articolo 4 comma 1 determina il numero massimo di unità provenienti da compartimenti marittimi diversi da quello di iscrizioni che possono essere autorizzate a far base logistica ed operativa nei porti del compartimento medesimo e al comma 2 stabilisce l'obbligo per l'unità autorizzata, ai sensi del predetto articolo comma 1, ad avere la base logistica ed operativa nel porto assegnato con il contestuale obbligo ad eseguire sbarchi di pescato in porto diverso da quello assegnato;

con successivo decreto ministeriale del 4 agosto 2000 l'articolo 2 comma 4 del decreto ministeriale 1° aprile 1998 è stato modificato come segue « per verificare l'inosservanza dei divieti previsti dal comma 2, le unità devono permanere nel porto previsto dall'articolo 4 alle navi di cui al comma 1; è consentito, previa espressa autorizzazione della locale capitaneria di porto e previo sigillo delle attrezzature da pesca, il rientro nel porto dell'Ufficio di iscrizione per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché per la effettuazione di operazioni tecniche per il rinnovo dei certificati di sicurezza »;

quanto stabilito dall'articolo 4 comma 2 del decreto ministeriale 1° aprile 1998 (obbligo di sbarco del pescato tassativamente nel porto assegnato) non fa che aggravare lo stato di crisi profonda in cui versa il comparto pesca a causa di molti fattori (colera, fermo bellico, fermo biologico, aumento gasolio, mucillagine, guerra nei Balcani eccetera) e le limitazioni im-

poste dal predetto decreto appaiono veramente eccessive e in alcuni casi vessatorie in danno dei pescatori che in Adriatico effettuano la pesca del pesce azzurro con il sistema reti a circuizioni —:

quali misure urgenti intendono assumere al fine di prevedere che il fermo tecnico settimanale possa essere effettuato nel porto assegnato come base logistica o anche nel porto del compartimento dove l'unità da pesca risulta iscritta, in modo da permettere alle unità interessate di poter rientrare nei propri porti di iscrizione, e quindi, per alcuni giorni le attività di pesca potranno essere svolte nei compartimenti di iscrizione (basso Adriatico) producendo come consequenziale effetto la diminuzione dello sforzo di pesca lungo le coste abruzzesi e marchigiane;

consentire sbarchi di pescato in porto diverso da quello assegnato poiché essendo il « pesce azzurro » fluttuante con massicce migrazioni che comportano lo spostamento continuo delle zone di pesca, si rende indispensabile che le unità da pesca interessate debbano essere in condizione di poter sbarcare il pescato in porti diversi da quelli assegnati come base logistica, anche in considerazione del fatto che il prodotto viene conferito sulle banchine, ai propri commercianti, senza, quindi, influire e turbare il mercato locale. Inoltre, è opportuno evidenziare che, durante i giorni infrasettimanali, i porti risultano alquanto liberi e, quindi, l'attracco delle unità da pesca interessate non arrecano alcun intralcio alla navigazione e all'ormeggio delle unità locali. (4-34099)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARDIOL. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

alcuni organi di stampa (esempio *La Stampa* edizione Valle d'Aosta del 2 febbraio 2001) hanno riferito che è in corso

tra la regione della Valle d'Aosta e lo Stato una trattativa al fine di raggiungere una « intesa di programma » per la viabilità della regione;

i finanziamenti richiesti allo Stato sarebbero destinati alla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e in alcuni casi in contrasto con la Convenzione delle Alpi;

la regione Valle d'Aosta incassa i 9/10 dei tributi riscossi dallo Stato in Valle, gestisce un casinò che fornisce alla regione stessa un importante contributo finanziario, e beneficia di notevoli somme da leggi e programmi di settore e di un contributo aggiuntivo di 500 miliardi l'anno —:

quali siano i motivi per l'erogazione di ulteriori risorse finanziarie ad una regione che dispone di finanziamenti *pro capite* e in relazione al territorio molto maggiori di altre regioni italiane, e quali sia l'ammontare degli stessi. (5-08827)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania è divenuta ormai una patologia cronica che, pertanto, riveste gli inquietanti caratteri di non di temporaneità, diventando regola nel momento in cui non si riesce a trovare una risoluzione definitiva;

i sindaci dei comuni di Gragnano, Piano di Sorrento, Pimonte, Pollena Trocchia, S. Agnello; S. Antonio Abate, S. Genaro Vesuviano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Maria La Carità, Sorrento, Terzigno e Tre case, riuniti per valutare l'attuale situazione, si sono espressi per la dichiarazione dello stato di « emergenza igienico-sanitaria ed ambientale » in tutti quei comuni (ben 141) in cui i rifiuti hanno portato a condizioni ambientali tali da comportare un vero e proprio stato di invivibilità;